

# *Da Gengis Khan alle Terre Rare*

Stiamo attraversando un periodo di criticità mondiale che ci trova totalmente impreparati, non siamo in grado di recepire le giuste comunicazioni di cambiamento che stanno avvenendo nel mondo. I mass media hanno raggiunto dei picchi incredibilmente elevati di notizie frammentate, e fino ad oggi sconosciute. Una situazione senza precedenti nella storia recente, una società globale bloccata dalla paura e dagli effetti di ripercussione sull'economia. Come durante una guerra, soffrono sia la domanda sia l'offerta. Mai come oggi la comunicazione assume un'importanza fondamentale per una risoluzione positiva. Le crisi portano progressi, danno vita all'inventiva, alle scoperte e alle grandi strategie.

Noi troveremo una strada oppure ne apriremo una nuova", esclamò il generale Annibale per cercare di conquistare l'impero romano. La tenacia, l'immaginazione e una sofisticata rete di specchi per comunicare attraverso le valli delle Alpi, furono le opportunità per un lungo periodo di conquiste. Ma fu Gengis Khan, che sulle opportunità di comunicazione, fondò il suo immenso impero. Dalla odierna Pechino all'Asia Centrale, l'Iran, il Pakistan, la Corea e il sud della Russia, il più grande impero terrestre mai esistito. La genialità, è soprattutto saper organizzare e sfruttare razionalmente la propria immaginazione, praticamente rendere possibile ciò che per molti è visto impossibile.

Le guerre fin dall'antichità sono state combattute con l'effetto sorpresa, le comunicazioni manipolate con l'inganno, la disinformazione atta a screditare fatti e persone, quelle che oggi chiameremo "fake news", e una sofisticata rete di intelligence che si serviva di spie infiltrate o persone corruttibili.

Nulla di nuovo sotto il sole,

ma per divenire grandi condottieri, la storia ci ricorda e dimostra continuamente, che ci devono essere dei grandi innovatori sulla scena.

La paura un grande e vecchio alleato

La paura, la guerra sottile che snerva, la tattica di togliere la speranza, è un metodo asimmetrico di condurre una battaglia che incute terrore. È la paura di doversi guardare le spalle da qualcosa e qualcuno che non conosciamo, che si insinua nei nostri pensieri, e se fin dall'antichità fu sfruttato dai grandi conquistatori, oggi si diffonde con la velocità delle più disparate informazioni che corrono attraverso la rete.

I Mongoli crearono il più grande impero mai esistito al mondo, basato su un sistema d'intelligence politica e strategica, che forse rimane ancora oggi ineguagliato. Gengis Khan inventò il servizio postale espresso dei corrieri-dardo usati per comunicazioni a grande distanza. Erano cavalieri, che attraverso una perfetta organizzazione di stazioni di cambio, potevano percorrere in pochi giorni le sterminate distanze dell'Impero in qualunque condizione meteorologica cavalcando notte e giorno. Spesso l'elemento deterrente in ogni situazione umana, è lo spiraglio della casualità, delle condizioni favorevoli, le quali molto spesso si presentano in mezzo alle grandi crisi e difficoltà.

La trasformazione di un'epoca per intuito e meritocrazia, cancellando la casta dei diritti.

Gengis Khan, sfruttò a suo favore il periodo di cambiamento climatico che si presentò intorno all'anno mille, la scienza e la geo archeologia, hanno scoperto i ciclici e naturali eventi dei riscaldamenti globali, i quali sono connessi ad un incremento dell'attività solare su scala plurisecolare. Ed è durante questi periodi che la storia dell'uomo ha sempre avuto un incremento di sviluppo, nel momento climatico favorevole alle attività umane. Ogni 500 anni, si presentano periodi di alternanza con condizioni più fredde e più piovose, e condizioni più calde e più aride.

Se quindi le casualità climatiche favorirono Gengis Khan, la sua razionalità e le idee di innovazione fecero il resto. Il grande conquistatore fu colui che per primo diede valore alla meritocrazia, assegnando i ruoli di comando a chi era capace ed aveva merito per comandare, abolendo i diritti acquisiti solo per appartenenza di stirpe o tribù, praticamente quello che non riusciamo ad abolire oggi.

Se ciclicamente il potere si smaterializza, non coincidendo più con i luoghi fisici che la geopolitica rivoluziona continuamente, i flussi di comunicazione restano l'unica via per esporre, e sempre più spesso, imporre al pubblico, la percezione di una realtà in balia del caos. Dopo ascese e grandi cadute dell'impero, oggi la Mongolia è tornata a crescere economicamente grazie allo sfruttamento dei combustibili fossili, diventando una piccola potenza in mezzo alle due grandi superpotenze, Cina e Russia. E se la storia e il DNA del grande Gengis Khan, del quale si narrano storie e leggende in proposito al mistero della sua tomba e dei tantissimi figli che avrebbe avuto, nei tempi si è consolidata la forza di un popolo. La politica estera della Mongolia potrebbe puntare a svicolarsi dall'essere il terzo incomodo e mettersi a disposizione come territorio neutrale, "stato cuscinetto", per Asia, America, Medio Oriente ed Europa. Creare con le proprie fonti di energia, un importante equilibrio indipendente a favore della Comunità Internazionale. Ed è in Mongolia che si trova il più grande giacimento di Terre Rare della Cina, rendendola il primo paese al mondo per riserve di tale importante risorsa. Bayan Obo è la capitale delle Terre Rare, con la presenza di 100 milioni di tonnellate, cioè l'83% di quelle della Cina, che a sua volta possiede il 38% delle riserve mondiali. Si tratta soprattutto di quelle Terre Rare considerate "leggere" e impiegate nello sviluppo di turbine eoliche, auricolari, microfoni, apparecchiature ad alta tecnologia, motori per le auto ibride, superconduttori, dai magneti alle turbine eoliche, videocamere, batterie ricaricabili, smartphone e missili guidati, praticamente il vero cuore pulsante dell'economia digitale globale. Questa potrebbe essere la spiegazione del perché la loro esportazione non è per adesso incappata nei dazi applicati dall'amministrazione Trump.